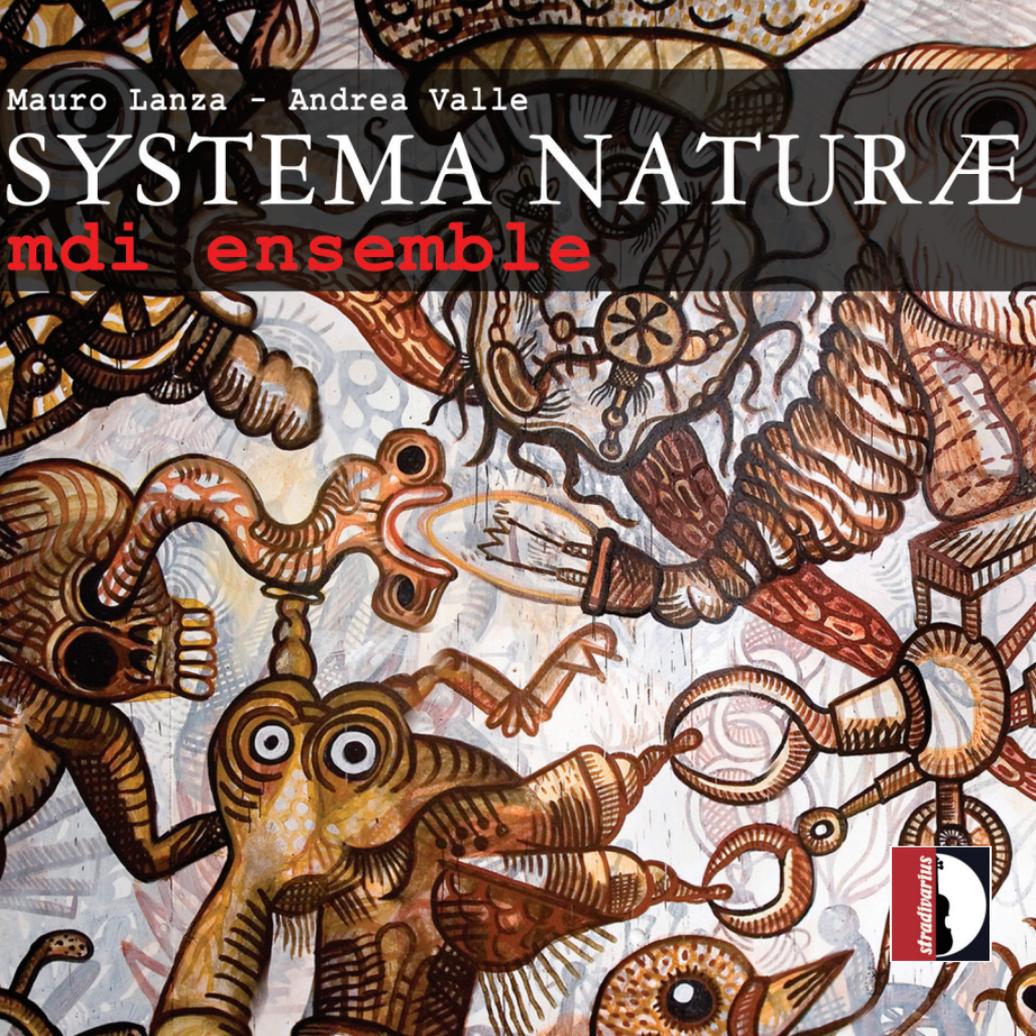


Mauro Lanza - Andrea Valle

SYSTEMA NATURÆ

mdi ensemble



Mauro Lanza [1975]

Andrea Valle [1974]

Systema naturæ (2013-2017)

- 1 Regnum animale** [2013] 18'24"
per trio d'archi e dispositivi elettromeccanici / for string trio and electro-mechanical devices
Commissione/commission RepertorioZero/Milano Musica
- 2 Regnum vegetabile** [2014] 21'43"
per 6 musicisti e dispositivi elettromeccanici / for 6 musicians and electro-mechanical devices
Commissione/commission ensemble mosaik/Hauptstadtkulturfonds der Bundesrepublik Deutschland
- 3 Regnum lapideum** [2016] 18'40"
per 7 musicisti e dispositivi elettromeccanici / for 7 musicians and electro-mechanical devices
Commissione/commission ensemble 2e2m/Ministère Français de la Culture et de la Communication
- 4 Fossilia** [2017] 20'28"
per 10 musicisti e tre gruppi di dispositivi elettromeccanici
for 10 musicians and three groups of electro-mechanical devices
Commissione/commission ensemble mosaik/RepertorioZero/ensemble 2e2m

mdi ensemble

Sonia Formenti	flauto/flute
Remo Peronato	oboe/oboe
Paolo Casiraghi	clarinetto/clarinet
Salvatore Castellano	sassofono/saxophone
Manuel Alcaraz Clemente	percussioni/percussion
Luca Ieracitano	pianoforte/piano
Ruben Mattia Santorsa	chitarra/guitar
Lorenzo Gentili-Tedeschi	violino/violin
Paolo Fumagalli	viola/viola
Giorgio Casati	violoncello/cello
Paolo Brandi	ingegnere del suono sound engineer

Con il supporto di/supported by



Registrazione/Recording

StadiumLab, Università degli Studi di Torino, Torino; Cavalli Musica, Castrezzato (BS);
Sala Multimedia, Artistica Music & Show SCpA, Bra (CN).

13-27 giugno 2019

Editing, mixing, mastering: Paolo Brandi, Giorgio Casati

Copertina/cover: Marcel-lí Antúnez Roca, 43 el somni de la raó, 2007,
pittura murale/mural painting,

per gentile concessione dell'artista/courtesy of the artist

Foto/Photos: Davide Santi

Grazie in particolare a/special thanks to:

Corrado Levi, Pinuccia Carrer, Peter Paul Kainrath, Pierre Morlet, Marco Stroppa

Ringraziamenti/thanks to:

Giacomo Albert, Marcel-lí Antúnez Roca, Artistica Music & Show ScpA, Natalina Bandera,
Joanna Bailie, Stefano Bassanese, Guido Casati, Cavalli Musica, ensemble 2e2m,
ensemble mosaik, Antonella Fenech, Roberta Galfione Lomo,
Bastien Gallet, Ircam/Centre Pompidou, Simone Pappalardo, Francesco Richiardi,
Enerjeta Rosselet, Mickaël Szanto, Francesco Steardo/Liuteria Alvermann

Regnum animale 18'24"

00'00" <i>Minaeptacta gringi</i>	06'01" <i>Omysomyomys cacaca</i>	12'10" <i>Durophos wienocia</i>
00'43" <i>Phola reicha</i>	06'47" <i>Ioris casachocii</i>	12'56" <i>Cistomalpha notus</i>
01'28" <i>Taleus photothodecae</i>	07'34" <i>Zamonicomus monica</i>	13'42" <i>Acaprimomyda tibia</i>
02'14" <i>Zampychis flalutengla</i>	08'21" <i>Adius geradii</i>	14'29" <i>Onomys vallorueusca</i>
03'00" <i>Cteromelis udivetusi</i>	09'08" <i>Cteromelis melins</i>	15'18" <i>Urophoturonta glistriopus</i>
03'46" <i>Graphas lopingens</i>	09'52" <i>Nomotaus yansicomolis</i>	16'03" <i>Daripessus yantillippicus</i>
04'32" <i>Sectiditomyx stonisius</i>	10'34" <i>Vinteroicis intermans</i>	16'49" <i>Urochronopus stoniarens</i>
05'17" <i>Ursilomyx hyssii</i>	11'19" <i>Feriocetus petrii</i>	17'35" <i>Hoopus lindens</i>

Regnum vegetabile 21'43"

00'00" <i>Nononophis janeziarii</i>	07'25" <i>Ismiosia papanabuis</i>	14'27" <i>Hipseus valos</i>
01'30" <i>Uelerinea ballus</i>	08'28" <i>Ariolactus usteginsiphillemena</i>	15'36" <i>Reocerantroma phenaudi</i>
02'50" <i>Tocactocepia eventaeticans</i>	09'42" <i>Hodolindereus hyboalga</i>	16'40" <i>Chylicerela eucuta</i>
03'58" <i>Hipseus lanthicus</i>	10'50" <i>Erelmatus clens</i>	17'53" <i>Melonthora cirencesus</i>
05'10" <i>Schinia groumbusia</i>	11'59" <i>Canochia usiva</i>	19'00" <i>Bindronocereus ligenatos</i>
06'16" <i>Ferocytopia erossini</i>	12'59" <i>Disia belga</i>	20'31" <i>Pentochtelacinia xissisiis</i>

Regnum lapideum 18'40"

00'00" <i>Aligurius</i>	06'06" <i>Anionidia</i>	12'19" <i>Lactopia</i>
01'42" <i>Gagalida</i>	07'41" <i>Eliteralates</i>	13'46" <i>Caracon</i>
03'20" <i>Echelechelena</i>	09'08" <i>Elenion</i>	15'32" <i>Gerillidion</i>
04'50" <i>Matestontes</i>	10'30" <i>Chrisopiris</i>	17'16" <i>Alatia</i>

Fossilia 20'28"

00'00" <i>Hinicinichnia</i>	06'01" <i>Aranichnia</i>	13'12" <i>Totalatelontelmichnia</i>
03'30" <i>Seuschylichnia</i>	08'20" <i>Furustmachibichnia</i>	18'23" <i>Sectessichnia</i>



Systema Naturæ per Regna Tria Naturæ, secundum classes, ordines, genera, species, cum characteribus, differentiis, synonymis, locis

Il ciclo *Systema naturæ* comprende quattro brani. La sua caratteristica principale è l'uso di strumenti acustici insieme a oggetti fisici, controllati da computer e collocati in una specifica organizzazione spaziale.

Due riferimenti sono alla base dell'intero ciclo. La prima è la tradizione medievale dei bestiari, erbari e lapidari intesi come cataloghi multipli di varie entità, tra le quali è possibile definire relazioni diverse. La varietà e l'eterogeneità di queste collezioni sono sorprendentemente evidenti nei primi esempi letterari, che sono elenchi di creature fantastiche, animali esistenti, pietre e piante comuni e meravigliose. Un secondo riferimento alla base dell'opera è la tassonomia, ovvero la descrizione sistematica degli organismi viventi che risale al *Systema Naturæ* di Linneo (da cui il nome dell'intero ciclo), intesa come possibilità razionalista di ordinare l'aspetto polimorfo (e molte volte teratomorfo) della natura. Uno degli aspetti fondamentali della tassonomia sistematica è la cosiddetta "nomenclatura binomia", intesa a fornire a ciascun organismo un nome che ne specifica il suo posto rispetto agli altri organismi per mezzo del genere e della specie. Di conseguenza, ogni brano nel ciclo è organizzato secondo il modello del catalogo, come una raccolta di pezzi brevi, ognuno dei quali riceve un nome latino inventato.

In *Regnum animale* l'installazione include un trio d'archi circondato da un ammasso di dispositivi elettromeccanici controllati dal calcolatore,

costruiti con oggetti ed elettrodomestici di uso quotidiano scartati e riciclati (coltelli elettrici, radiosvegliie, giradischi e così via). *Regnum animale* è una sequenza di 24 pezzi brevissimi, ciascuno della durata di circa 40" e dedicati a un animale immaginario.

Regnum vegetabile segue il modello di *animale*. In *Regnum vegetabile* i principali riferimenti sono i cactus, piante verdi con strutture simili al legno e spine simili a quelle degli animali, che rappresentano bene le molte imprevedibili possibilità in cui la natura modella i suoi esseri.

L'allestimento di *Regnum vegetabile* comprende un tradizionale sestetto per strumenti acustici (trio di archi e fiati: flauto, oboe, clarinetto), davanti al quale è posizionata una linea di 30 asciugacapelli modificati e controllati dal calcolatore. Gli asciugacapelli producono un flusso d'aria che innescava la risposta di un ensemble di 30 bizzarri strumenti a fiato (flauti dritti, armoniche, trombe giocattolo e così via).

Seguendo la stessa organizzazione dei pezzi precedenti, *Regnum lapideum* si allarga fino ad includere strumenti a percussione e a corde pizzicate (a viola, violoncello, flauto e sassofono si uniscono chitarra, piano e percussioni). Anche l'insieme dei dispositivi elettromeccanici (sparsi sul pavimento) comprende corde e percussioni. Mentre *Regnum animale* era prevalentemente eterogeneo e basato su dispositivi elettronici, e *Regnum vegetabile* si concentrava sugli strumenti a fiato, *Regnum lapideum* privilegia un approccio metallico e percussivo. È un catalogo di minerali immaginari, che completa la descrizione sistematica di un nuovo mondo.

Il ciclo termina con *Fossilia*.

In Linneo, i fossili non costituiscono un regno a parte, ma sono soltanto un'articolazione del regno minerale.

Tuttavia, senza considerare la loro vera natura, i fossili offrono un'interessante nozione terminativa per il ciclo. In effetti, un fossile è una sorta di riduzione per omogeneizzazione al minerale sia dell'animale che del vegetale. Dall'altro lato, un fossile è un minerale in sé, ma tiene traccia delle morfologie dell'essere vivente alla sua origine, sia animale che vegetale. In questo senso, i fossili riassumono l'intero insieme di caratteristiche della natura. Inoltre, la maggior parte dei dispositivi elettromeccanici in uso nel ciclo possono essere visti come fossili, poiché sono per lo più oggetti obsoleti e comuni (ad esempio, le radiosveglie, i coltelli elettrici, gli asciugacapelli, le scatole di metallo di tabacco da pipa) che, una volta riciclati, guadagnano una nuova vita pur conservando memoria della loro funzione originale.

Questo umore "fossile" è al centro dell'organizzazione del pezzo, che è scritto per un ensemble comprendente tutti i dieci strumenti acustici coinvolti nei tre pezzi precedenti e tutti i dispositivi elettromeccanici.

In questo senso, *Fossilia* è un pezzo conclusivo, e deve essere eseguito insieme a tutti i *Regna*, come capitolo finale di *Systema naturæ*, poiché ha bisogno non solo di tutti gli esecutori, ma anche di tutte e tre gli ensemble elettromeccanici.

La seguente è una genealogia non esaustiva dei 60 pezzi in termini di omaggio/ispirazione:

Séverine Ballon, Alighiero Boetti, Zdenek Burian, John Cage, Giorgio Casati, John Conway, Harry Dacre, Claude Debussy, The Dillinger Escape

Plan, Umberto Eco, Helmet, Jimi Hendrix, John Holland, Emilio Isgro, Steven Jay Gould, Tom Johnson, Bettina Junge, György Ligeti, Aristid Lindenmayer, Hampus Lindwall, Carl Linnaeus, Max Mathews, Melvins, Meshuggah, Luigi Nono, Simone Pappalardo, Primus, David Raup, Steve Reich, Dario Sanfilippo, Toti Scialoja, Salvatore Sciarrino, Johann Sebastian Bach, gli uccelli di Ciriè, Gesualdo da Venosa, Anton Webern, Iannis Xenakis.

Mauro Lanza e Andrea Valle

Questa registrazione

La messa in scena del ciclo *Systema naturæ* coinvolge 10 musicisti e 74 dispositivi elettromeccanici e ne prevede l'amplificazione non solo per garantire un corretto equilibrio tra tutti i contributi acustici ma anche per sottolineare il dettaglio materico di ognuna delle sorgenti sonore. A tal fine, per la realizzazione di questa registrazione si sono sfruttate al massimo le possibilità dell'incisione multitraccia, utilizzando tecniche di microfonação ravvicinata.

Le acquisizioni sono avvenute integralmente dal vivo e, in fase di editing e mixing, non si è fatto uso di campionamenti.

Paolo Brandi









Systema Naturæ per Regna Tria Naturæ, secundum classes, ordines, genera, species, cum characteribus, differentiis, synonymis, locis

The cycle *Systema naturæ* includes four pieces. Its main feature is the use of acoustic instruments together with computer-controlled physical objects placed in a specific spatial organization.

Two references are at the base of the whole cycle. The first is the Medieval tradition of bestiaria, herbaria and lapidaria intended as multi-faceted catalogues of miscellaneous beings, among which different relations can be defined. The variety and heterogeneity of these collections is strikingly evident in early literary examples, that are bizarre lists of fantastic creatures, existing animals, stones and plants. A second reference for the work is taxonomy, that is, the systematic description of living organisms that dates back to Linnaeus' *Systema Naturæ* (hence the name of the whole cycle) as the rationalistic possibility of ordering the polymorphous (and many times teratomorphic) appearance of nature. One of the foundational aspects of taxonomy in the so-called "binomial nomenclature", that provides for each organism a name specifying its place in relation to other organisms by means of the couple *genus et species*. Each piece is organized following the model of the catalog, as a collection of short pieces each one receiving an invented Latin name.

In *Regnum animale* the setup includes a string trio surrounded in circle by an amass of computer-driven, electro-mechanical devices built from discarded and scavenged every-day objects and appliances (electric knives, radio clocks, turnta-

bles, and so on). *Regnum animale* is a sequence of 24 very short pieces, each one lasting approximately 40" and dedicated to an imaginary animal.

Regnum vegetabile follows the model of *Regnum animale*. In *vegetabile* the main reference from the plant regnum are cacti, green plants with wooden-like structures and animal-like, that well represent the many unpredictable possibilities in which nature shapes its beings.

The setup of *Regnum vegetabile* includes a traditional acoustic instrument sextet (string trio and wind trio: flute, oboe, clarinet), in front of which a line of 30 computer-driven modified hair dryers is placed, the latter acting as devices capable of air production to operate various wind instruments (recorders, harmonicas, toy trumpets, and so on).

While following the same organization of the previous pieces, *Regnum lapideum* features also percussive and plucked instruments (violin, viola, flute and saxophone are joined by guitar, piano and percussion). The set of electro-mechanical devices (scattered on the floor) also includes plucked strings and percussions. While *Regnum animale* was mostly heterogenous and based on appliances, and *Regnum vegetabile* focused on wind instruments, *Regnum lapideum* favors a metallic, percussive approach. It is a catalog of imaginary minerals, completing the systematic description of a New World.

The cycle ends with *Fossilia*. In Linnaeus fossils are not part of a fourth kingdom, rather an articulation of the mineral kingdom. However, without considering their real nature, fossils offer an interesting terminative notion for the cycle. In fact, a fossil is





Mauro Lanza (Venezia, 1975) ha studiato pianoforte e composizione presso il conservatorio della sua città natale. Ha completato i suoi studi frequentando il corso annuale di composizione e informatica musicale dal 1998 al 1999 all'IRCAM di Parigi. Pervase di ironia, le sue composizioni sono il risultato di uno sforzo teso alla fusione intima di strumenti classici con altre fonti sonore meno convenzionali: sintesi per modelli fisici, strumenti giocattolo, noisemakers, objets trouvés e macchinari su misura. Ama la chiarezza e il carattere disumano dei processi formalizzati e lavora pervasivamente con algoritmi informatici.

Mauro Lanza (Venice, 1975) studied piano and composition at the conservatory of his home town. He completed his studies when he attended the annual course of composition and computer music from 1998 to 1999 at IRCAM in Paris. Tinged with irony, his compositions are the result of an ever increasing effort towards an intimate fusion of classical instruments with other less conventional sound sources: physical modeling synthesis, toy instruments, noisemakers, various specimens of objets trouvés and custom-made machineries. He enjoys the clarity and the unhuman character of formalized processes, and works extensively with computer algorithms.

Originariamente bassista elettrico, **Andrea Valle** (Ciriè, Torino, 1974) ha studiato composizione con Azio Corghi. Il suo lavoro di compositore si concentra principalmente su metodologie algoritmiche, indifferentemente nel campo elettro-acustico e strumentale, inclusa la generazione automatica della notazione musicale. Dal 2008 sviluppa sistemi elettromeccanici controllati dal calcolatore, costruiti con una predilezione per oggetti di recupero e a basso costo, che utilizza sia come strumenti dal vivo che come installazioni sonore. È professore associato presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino, dove insegna nel DAMS.

Originally an electric bass player, **Andrea Valle** (Ciriè, Torino, 1974) studied composition with Azio Corghi. His work as a composer is mainly focused on algorithmic methodologies, indifferently in the electro-acoustic and the instrumental domain, including automatic notation typesetting. Since 2008, he has developed electro-mechanical, computer-controlled systems, built with a predilection for low cost, scavenged objects, that he uses both as live instruments and as sound installations. He is associate professor at the Department of Humanities, University of Torino where he teaches in the Drama, Art and Music Studies program (DAMS).

mdi ensemble, formatosi a Milano nel 2002, è stato artist-in-residence presso il festival Milano Musica dal 2012 al 2017. È ospite regolare delle più importanti istituzioni musicali italiane e straniere, tra cui Mito-Settembre Musica, Biennale Musica di Venezia, Società del Quartetto di Milano, Ravenna Festival, Festival Présences di Radio France, Festival Jeunesse di Vienna, Open Music di Graz, SWR di Stoccarda, SMC di Losanna. Ha tenuto concerti al LACMA di Los Angeles, al Chelsea Music Festival di New York e a Tokyo, collaborando con direttori del calibro di Stefan Asbury, Emilio Pomarico, Beat Furrer, Pierre André Valade. A partire dal 2016 assume la direzione artistica di *Sound of Wander*, rassegna di concerti, incontri e masterclass a Milano. Cura a Firenze il ciclo di concerti *Contrasti*, inserito nel calendario di Estate Fiorentina; in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana organizza la *Newmusic Week*, iniziativa dedicata alla formazione di compositori e strumentisti nell'ambito della musica contemporanea. La discografia include diversi CD monografici dedicati a Marco Momi, Emanuele Casale, Sylvano Bussotti (pubblicati da Stradivarius), Giovanni Verrando, Misato Mochizuki e a Stefano Gervasoni, quest'ultimo premiato dall'Accademia Charles Cros con il *Coup de coeur - musique contemporaine 2009*. Il DVD *See the Sound – Homage to Helmut Lachenmann*, pubblicato dall'etichetta parigina *l'empreinte digitale*, è stato trasmesso da Rai 5 e Sky Classica.

mdi ensemble was formed in Milan in 2002 and has been artist-in residence at festival di Milano Musica from 2012 to 2017. The ensemble regularly appears at some of the most relevant Italian festivals, such as MiTo Settembre Musica, Venice Biennale, Società del Quartetto di Milano, Ravenna Festival. Described from the Los Angeles Times as “astonishingly competent”, mdi ensemble performs throughout Europe and overseas, notably at Festival Présences de Radio France in Paris, Tonhalle in Dusseldorf, SWR Stuttgart, Festival Jeunesse in Vienna, SMC in Lausanne, Los Angeles County Museum of Arts, Chelsea Music Festival in New York City and Italian Institute in Tokyo. The ensemble also frequently collaborates with eminent conductors such as Stefan Asbury, Emilio Pomarico, Beat Furrer, Marino Formenti and Pierre-André Valade. Since 2016 mdi ensemble curates two concert series in Milan (*Sound of Wander*) and Florence (*Contrasti*). mdi ensemble discography includes monographic CDs dedicated to composers such as Stefano Gervasoni, which has been awarded by Academy Charles Cros the prestigious *Coup de Coeur – Musique contemporaine 2009*, Misato Mochizuki, Giovanni Verrando, Sylvano Bussotti, Marco Momi and Emanuele Casale (this last three edited by Stradivarius). Their DVD *See the Sound – Homage to Helmut Lachenmann* has been broadcasted by Rai 5 and Sky Classica.

